

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

ASSOCIAZIONE NAUTICA FRAIDA

PIANO ATTUATIVO COMUNALE
DELLA SOTTOZONA L2b
APPRODO N.RO 2 IN LOCALITA' FRAIDA

ELABORATI PAC comma 1 e 3, art. 7 D.P.Reg. 20.3.2008 n.86	<u>RELAZIONE ILLUSTRATIVA</u> lett.a) comma 3 art. 7 D.P.Reg. 20 marzo 2008 n.86
---	---

Il presidente

Il progettista

**REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA**

ASSOCIAZIONE NAUTICA FRAIDA

**PIANO ATTUATIVO COMUNALE
DELLA SOTTOZONA L2b
APPRODO N.RO 2 IN LOCALITA' FRAIDA**

PREMESSE

Con il presente piano attuativo comunale (PAC) si intende dare attuazione alle previsioni del piano regolatore generale comunale meglio precisate nella variante adottata con atto C.C. n. 19 del 23.04.97, approvata con atto C.C. n. 63 del 6.11.97 e riapprovato con atto C.C. n. 39 del 29.06.98.

In particolare, detta variante prevede l'istituzione della zona omogenea "L2" che comprende le aree destinate ad approdi per le imbarcazioni di interesse comunale, articolata in due sottozone:

- la sottozona omogenea "L2a", riguardante l'approdo di competenza regionale, con funzione prevalente diportistica di Palazzolo capoluogo, individuata dal Piano regionale dei porti;
- la sottozona omogenea "L2b", riguardante aree destinate ad approdi ben più modesti, destinati prevalentemente ai residenti, lungo il fiume Stella.

Il presente PAC riguarda l'ambito denominato sottozona b2 della zona omogenea "Lb2" costituito da un'area di modeste dimensioni posta alle foci del fiume Stella in prossimità dell'impianto idroforo Fraida del Consorzio di bonifica Bassa friulana.

ANALISI PRELIMINARE DELLO STATO DI FATTO

L'area oggetto del PAC è situata nella parte più meridionale del territorio comunale, in vicinanza del confine con Marano Lagunare, e si affaccia sul fiume Stella, a valle della intersezione con il canale navigabile, e quindi praticamente sulla laguna di Grado e Marano.

L'area, tranne una piccola porzione, posta a Nord ed a carattere prativo, è delimitata dalle arginature che costituivano e costituiscono la difesa dagli allagamenti dei territori agricoli derivanti dai primi interventi di bonifica, che, come è noto riguardano tutto il comprensorio della Bassa friulana ed in particolare la zona più meridionale di questo, denominata zona a scolo meccanico, data la necessità di pompaggio delle acque meteoriche, derivante dal fatto che questi territori presentano una giacitura inferiore a quella del medio mare.

Proprio in occasione dei lavori di rinforzo e sistemazione di questo esteso sistema di difesa arginale, lavori necessari a seguito dei danni provocati dai gravi eventi del 1966-67 ed estesi a tutti gli oltre 60 km di lunghezza dei manufatti a mare e laguna, in questa località l'intervento è stato realizzato, non rinforzando la vecchia arginatura, che è stata pertanto dismessa ed abbandonata, ma costruendone un tratto nuovo.

In tal modo si è delimitata tra la vecchia e la nuova arginatura quest'area che originariamente era quindi agricola.

Venendosi quindi a trovare all'esterno del cordone di difesa, è stato oggetto di escavazione, probabilmente per recuperare il materiale terroso necessario alla realizzazione della nuova arginatura, e nel vecchio argine è stato aperto un varco per consentire l'accesso dallo Stella e dalla laguna a quel piccolo bacino che si era venuto a creare ed in cui già attualmente sono stati ricavati in modo spontaneo alcuni posti barca con una minima attrezzatura per l'ancoraggio.

In generale comunque l'area, non più curata da circa trenta anni, come rilevabile anche dalla carta di vegetazione riportata nella documentazione costituente la variante al PRGC, presenta caratteristiche di abbandono, ma può costituire un collegamento tra l'area limitrofa a nord e ad ovest notevolmente trasformata, con i regolari terreni coltivati con tecniche intensive e con

l'imponente fabbricato idrovoro ed i suoi annessi, e quella a sud ed ad est caratterizzata già dagli elementi di valenza ambientale delle foci dello Stella e del contesto lagunare messe in evidenza dalla già citata variante al PRGC.

Sotto il profilo paesaggistico, la topografia dell'area è quindi caratterizzata dai rilevati arginali (con sommità a quota 13.00 quello effettivo ed a quota 12.00 circa quello vecchio mentre la pendenza delle scarpate è variabile da circa 30 a 45 gradi) dalla superficie da questi racchiusa parte costituente specchio d'acqua con una profondità di circa 2.00 m parte golena a quota 10.00 - 11.00. Esternamente a tale ambito, nelle immediate adiacenze vi sono i terreni agricoli a nord a quota di poco inferiore a 10.00 m, il fabbricato idrovoro con una altezza di circa 8.00 m sul piano di campagna, gli specchi d'acqua del bacino di scarico dell'idrovora e del corso dello Stella con profondità variabili da 2.00 a 4.00 m.

Dal punto di vista vegetazionale si hanno caratteristiche prossime - naturali con prevalenza delle seguenti specie :

- *Salix alba*
- *Salix cinerea*
- *Phragmites australis*

I terreni sono costituiti eminentemente da limo e argilla sabbiosi; sulle rive interne dello specchio d'acqua esistente non si notano erosioni spondali che potranno essere controllate sul lato esterno della vecchia arginatura più soggetta all'effetto della corrente dello Stella (anche se non particolarmente veloce neppure in occasione delle piene) e del movimento di marea. Gli stessi fenomeni idraulici possono invece determinare, data la granulometria dei terreni ed il materiale in sospensione, una tendenza all'interrimento per sedimentazione.

L'area è attualmente accessibile con una già esistente strada di servizio a fondo naturale che si diparte all'altezza dell'esistente ponte di attraversamento del mandracchio di arrivo dell'idrovora

dalla strada comunale asfaltata che dall'abitato di Piancada raggiunge l'idrovora per poi proseguire fino alla località denominata Fraida.

Oltre alla viabilità primaria sopra descritta l'area oggetto del PRPC non è dotata di alcun altro servizio a rete; per quanto riguarda lo smaltimento delle acque meteoriche avviene direttamente nel canale principale dell'idrovora per la modesta superficie destinata a parcheggi e direttamente in laguna e nello Stella per la restante superficie; per quanto riguarda il rischio allagamenti, la parte dei parcheggi è protetta come tutto il territorio limitrofo dalle arginature mentre la parte golenale è invece interessata dal livello assunto dalla laguna che viene fissato nella misura massima di 12.05 m.

OBIETTIVI E CRITERI INFORMATIVI

Il PAC dell'area in esame assume pienamente gli obiettivi generali e specifici del PRGC così come definiti nella variante citata nelle premesse.

In particolare lo scopo principale è la regolata e razionale attuazione di quegli usi ed attività che già sono in spontaneo svolgimento in un ambito quali le aree rivierasche allo Stella ed alla laguna che rappresenta una notevole valenza ambientale e che richiede un notevole equilibrio per la sua valorizzazione.

In conseguenza gli obiettivi del PAC possono essere così di seguito esplicitati:

- qualificazione di un area allo stato attuale compromessa che rappresenta un residuo delle antiche operazioni di bonifica senza un utilizzo produttivo agricolo ma anche senza una completa riacquisizione di quelle caratteristiche di "naturalità" presenti invece nel vicino ambiente lagunare e perilagunare; proprio questa caratteristica di "limite" può pertanto costituire l'elemento da valorizzare sia al fine di rappresentare un "filtro" tra le due zone che ne consenta la coesistenza sia per dare la disponibilità di quelle adeguate attrezzature destinate a garantire una corretta fruizione dell'area con maggiori valenze ambientali;

- il particolare regime idraulico della zona, descritto in precedenza comporta il mantenimento delle opere che, se realizzate un tempo con l'intento di regimazione idraulica, sono ora indispensabili sia per la sicurezza dei terreni limitrofi che per il mantenimento di quel delicato equilibrio delle condizioni idrauliche, morfologiche, vegetazionali, sedimentologiche, geologico-tecniche, ecc.;
- gestire l'evidente permanenza di quegli aspetti legati con la nautica minore ineliminabili perché legati soprattutto alla residenza locale ed a tutte quelle attività antropiche legate proprio alle caratteristiche ambientali e che pertanto, proprio in sintonia con queste è auspicabile "normare" proprio al fine di un loro corretto inserimento nel territorio.

Da questi obiettivi di carattere generali e di impostazione discendono i criteri da adottare, per il loro raggiungimento, nella stesura del piano che sono:

- mantenimento degli elementi di pregio ambientali costituiti in particolare da una parte della vegetazione e da una parte della zona con bassa altezza d'acqua;
- eliminazione della vegetazione "infestante" introdotta a seguito del verificarsi dell'abbandono dell'area;
- miglioramento del contesto con la pulizia e la rimozione di opere precarie;
- piantumazioni guidate atte a costituire quella cortina che riduca l'impatto degli interventi diretti;
- caratteristiche dimensionali degli approdi che selezionino automaticamente l'utenza a imbarcazioni di caratteristiche modeste e legate agli usi più tradizionali;
- manutenzione e ripristino delle opere idrauliche e di difesa esistenti interessate dall'intervento con l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica;
- la razionalizzazione di quelle minime infrastrutture di servizio (sostanzialmente viabilità, parcheggi) anche al fine di evitare fenomeni di soluzioni spontanee che potrebbero comportare indubbe compromissioni.

I CONTENUTI DEL PIANO

Le considerazioni in precedenza riportate fanno capire che le esigenze da soddisfare in termini di interventi e di opere non sono notevoli e si possono ridurre sostanzialmente ad un riordino di attività spontanee al fine di garantirne la sicurezza, l'omogeneità delle caratteristiche con altri casi già presenti nel contesto comunale ed in genere in ambito lagunare, la razionalizzazione.

Pertanto le opere ed i lavori da prevedersi possono pertanto essere così riassunti:

- Formazione di attracchi per imbarcazioni.

Si tratta della infissione di pali in legno per l'ancoraggio delle imbarcazioni e per la costruzione di modesti pontili sempre con morale e tavolato in legno in prossimità della sponda dello specchio d'acqua interno; le dimensioni dei "posti-barca" che così si vengono a creare consentiranno di ospitare solo imbarcazioni da diporto di lunghezza in prima approssimazione non superiore a 6.00 m per un totale di 20 imbarcazioni; come riportato sugli elaborati grafici il posizionamento dei pontili rispetterà sia l'attuale andamento dello specchio d'acqua sia, possibilmente la vegetazione ripariale esistente qualora abbia una valenza.

- Sistemazione dello specchio d'acqua libero.

L'intervento prevede una modesta operazione di scavo rivolto a portare il fondo a quota di circa 8.20 m al fine di consentire il galleggiamento delle barche anche in bassa marea.

Il lavoro ha di fatto le caratteristiche di una manutenzione e non ha influenza alcuna sul regime idraulico dello Stella il cui fondo è a quota molto inferiore, la particolare ubicazione dell'entrata al piccolo bacino interno è, d'altra parte, ortogonale alla corrente per cui non dovrebbero essere pericoli di sedimentazione ed interrimento per una salvaguardia della sponda, ed anche in funzione di ridurre i costi di manutenzione sono, inoltre, previsti degli interventi di

consolidamento della sponda eseguiti preferibilmente con tecniche di ingegneria naturalistica per la porzione verso il canneto e con pali in legno e scorzoni di tavole per la porzione che riguarda i pontili e quella del lato ovest dell'imbocco.

- Per la zona costituita dal rilevato arginale principale e dall'area prativa fiancheggiante il mandracchio di arrivo dell'idrovora vengono solo previsti interventi di pulizia, sfalcio, decespugliamento, mantenendo gli alberi ad alto fusto presenti; per il percorso normalmente usato per raggiungere, sia a piedi che in auto i pontili, al fine di non danneggiare la superficie in particolare con terreno bagnato dopo le piogge, si porrà in opera della ghiaia in natura con alta capacità filtrante e che consentirà comunque la crescita delle specie erbacee resistenti al calpestio.
- Per la salvaguardia e valorizzazione ambientale si prevede sia, per la zona più ad est, il mantenimento del canneto esistente in cui, tra l'altro, sono senz'altro ospitate numerose specie della particolare fauna lagunare, sia un intervento di riqualificazione lungo il percorso della vecchia arginatura fronte Stella ormai abbandonata ed invasa da vegetazione infestanti di basso pregio; in questo caso si prevede, dopo un'operazione di decespugliamento di mettere a dimora essenze autoctone (vedi elenco) per costituire una cortina che contribuirà ulteriormente a mascherare il piccolo bacino di attracco dallo Stella eliminando di fatto ogni tipo di impatto visivo.
- Le uniche infrastrutture primarie previste, dato il carattere estremamente modesto dell'intervento, riguardano sostanzialmente la viabilità ed i parcheggi e sono ubicate nell'area posta oltre l'argine principale per cui non costituiscono particolare modifica alle caratteristiche già presenti mantenendo inalterato il profilo topografico dei luoghi; il raccordo con la viabilità costituita in particolare dalla strada già fiancheggiante il mandracchio di arrivo dell'idrovora è immediato; si prevede l'utilizzo di materiale ghiaioso filtrante, disposto secondo adeguate pendenze per convogliare l'acqua superficiale su una scolina che si ricollega alla rete di scolo

del Consorzio di bonifica. Si prevede anche la messa a dimora di un filare di alberature di specie locali.

Per quanto attiene le norme di piano, va considerata la modestia dell'intervento e l'impossibilità di ipotizzare numerose soluzioni alternative per cui di fatto le indicazioni di piano costituiscono delle indicazioni progettuali molto precise.

In ogni caso vengono formalmente previste le seguenti zonizzazioni a cui faranno riferimento i singoli articoli delle norme:

- Zona di riqualificazione ambientale della cortina
- Zona di mantenimento del canneto
- Zona a verde con interventi di miglioramento ambientale
- Zona di viabilità e parcheggio
- Sommità arginale + 13.00
- Specchi d'acqua liberi per la formazione di attracchi
- Specchi d'acqua liberi

Va precisato inoltre che gli elaborati grafici e questa stessa relazione presentano un grado di approfondimento superiore a quello di un normale PAC, sempre per le ragioni sopra riportate, ma che quelle precisazioni presentano un carattere puramente indicativo non vincolante per la futura progettazione definitiva degli interventi.

PREVISIONE DI MASSIMA DELLA SPESA

Gli interventi previsti sono di dimensioni assai modeste sia come tipologia che dimensioni per cui anche il costo degli stessi non risulta elevato

Si riporta il seguente prospetto:

1.-	Movimenti di materie per approfondimento specchi d'acqua e risagomatura argini	euro	15.000,00
2.-	Formazione di aree per parcheggi e raccordi con viabilità di accesso, completa di opere di drenaggio.	euro	10.000,00
3.-	Formazione di pontili, passerelle, pali di attracco, etc.	euro	30.000,00
4.-	Sistemazione generale dell'area, pulizie, e piantumazione	euro	<u>5.000,00</u>
	TOTALE	EURO	60.000,00

TEMPI DI ATTUAZIONE E PRIORITÀ'

L'attuazione del piano avverrà da parte dell'associazione nautica "Fraida" che dispone della concessione d'uso i terreni rientranti nel PAC che sono tutti di proprietà del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana. Anche la realizzazione degli intervento è pertanto legata alla disponibilità finanziaria dell'associazione che intende avvalersi anche delle prestazioni dirette dei soci.

Non sussistono comunque particolari problematiche nell'articolazione delle varie fasi di intervento necessarie per l'attuazione delle opere previste dal piano anche in considerazione che l'unica infrastrutturazione prevista e cioè la viabilità è praticamente già realizzata e consente l'accesso.

Vi potrà essere inoltre l'adozione dell'accorgimento di procedere con la contemporanea realizzazione di un numero di parcheggi congruo a quello dei posti barca realizzati.

Inoltre sarebbe opportuno far seguire gli interventi di miglioramento e di qualificazione ambientali successivamente a quelli di scavo ed ai movimenti di terra in genere per garantirsi una migliore riuscita delle opere a verde.

ELENCHI CATASTALI DEGLI IMMOBILI INSERITI NEL PAC. DA ESPROPRIARE

Trattandosi che le superfici inserite nel PAC risultano pubbliche non vengono previsti immobili da espropriare per l'attuazione del piano stesso; l'associazione Nautica Fraida che intende attuare il piano provvederà tramite opportune convenzioni con gli enti interessati a regolare i rapporti d'uso delle medesime aree.